

vapore; e quando non può scrivere il signor *Defendente*, sì il fa per lui il signor *Piazza*, e quando no il signor *Piazza* il signor *Defendi*, il professor *Molossi*, il conte *Agapito* e il *tristellato*, e il signor *Regli*, e il signor *Biorci*, e primo di tutti il signor *Lambertini*, ed altri ed altri che or non ci ricorda: così che se v'è opera per division di lavoro perfetta, questa certo dovrebbe essere la *Gazzetta privilegiata di Milano*, parto di tanti ingegni.

Quanto poi al signor *Agnolo Lambertini*, il quale, con l'autorità che gli consentono le quotidiane pruove d'ingegno ch'ei dà con la sua *Gazzetta*, ci fa nel suo N.º 2 dell'anno corrente l'uomo addosso, per ciò che nell'annunzio dello spettacolo della Fenice fu stampato (oh grande errore!) *Parisina, musica del maestro Mercadante*, quando poi nell'articolo, parlando di nostra del Donizetti, ben mostravamo che l'errore non era ignoranza; quanto al signor *Agnolo* e a' suoi puntini . . . noi non risponderemo nulla: sì il farà per noi il pubblico di Milano e d'altri siti. Ben gli diremo cosa di cui certo molto si dee roder le dita, ed è ch'egli, il quale a riconvenirci di certe nostre osservazioni indiscrete, aveva sì grand' uopo d'un nostro errore che, in difetto di meglio, si contentò perfino d'un errore di stamperia, ove avesse sa-